



il foglietto

Settimanale della Parrocchia di S. Sebastiano

11.05.2025 ELMAS Anno XIV n°747

QUARTA DOMENICA DI PASQUA

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono.

Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».



«Posso comunicare la gioia che pervade i nostri ambienti. Il Papa ci ha donato quel pastore che abbiamo chiesto con fiducia, insistentemente, il nuovo Pontefice che è principio e fondamento visibile dell'unità della Chiesa, dell'unità della fede e della comunione, della carità. Il Papa ha voluto da subito sottolineare che il saluto fondamentale è quello di Cristo risorto, che la pace raggiunga noi, i popoli, le nostre famiglie, la nostra casa. Vorrei davvero che questa pace del risorto potesse raggiungere tutte le comunità, tutti i fedeli, tutti gli uomini di Cagliari e d'Italia». ***Così l'Arcivescovo di Cagliari Monsignor Giuseppe Baturi ha salutato il nuovo Papa Leone XIV.***

Riflessione sul vangelo

Nessuno, mai (v.28). Due parole perfette, assolute, senza crepe. Nessuno, né creature né demoni, neppure le guerre, nessuno ci scioglierà più dall'abbraccio delle mani sue.

Vangelo breve, quattro soli versetti su chi è Dio e chi siamo noi. Le mie pecore ascoltano la mia voce. Per essere di Dio ci vuole l'ascolto. Facciamo attenzione al piccolo dettaglio: ascoltano la mia voce, e non le mie parole, perché le pecore non comprendono la lingua del pastore. Come il neonato che per qualche mese ascolta la madre riconoscendola come unica voce al mondo che lo incanta fin da subito, pur senza capirne il senso. Con il tono di voce possiamo graffiare, possiamo ferire oppure accarezzare, perché la voce contiene tutto: affetto, devozione, cura, seduzione.

L'ascolto è ospitalità della vita.

È l'esperienza di Maria di Magdala al mattino di Pasqua, del bambino che riconosce la voce al di là della porta e smette di piangere, certo che la mamma arriverà subito.

Ed ecco come continua il vangelo: io conosco le mie pecore. Gesù mi parla come uno che mi vede da sempre, dal grembo di mia madre. Da quando ero appena una perla di sangue ha seguito ogni mio passo, ha contato ogni mio sospiro.

Perché le pecore ascoltano? Non per costrizione, ma perché la voce è amica. E per questo bellissima, dove ha nido il futuro. Io do loro la vita eterna. Che non è quella cosa interminabile e un po' noiosa dalla durata indefinita e vaga, che poco ci interessa.

Il vangelo ci dà la sveglia con una immagine di lotta: Nessuno le strapperà dalla mia mano (v.28). Le sue sono le mani forti di un lottatore contro ladri e predatori, mani vigorose che stringono un bastone, per camminare e lottare.

E se abbiamo capito male e ci restano dei dubbi, Gesù coinvolge il Padre: nessuno può strapparle dalla mano del Padre (v.29).

Legame forte, non lacerabile. Nodo amoroso che nulla scioglie. L'eternità è la sua mano che ti prende per mano.

E beato chi sa fare volare queste parole lontano, verso tutti gli agnellini minacciati del mondo.

Ermes Ronchi

Preghiera ispirata al vangelo della domenica

La tua voce, Gesù, ci raggiunge
nelle situazioni più disparate:
nella routine della vita quotidiana
come nell'imperversare della tempesta.

Sta a noi identificarla, riconoscere
il suo timbro, la sua vibrazione particolare
e distinguerla tra tante altre voci
che tentano di sovrapporsi, di coprirla.

Del resto, se l'abbiamo percepita
essa appare inconfondibile:
è voce tenera, ma anche autorevole,
è voce misericordiosa e al contempo esigente,
è voce che invita a rompere gli indugi,
ma anche a sostare, a fermarsi.

Ed è così, Signore, che io mi sento
conosciuto fin nel profondo.
Non da uno sguardo che indaga,
non da un occhio che giudica,
perché tu hai compassione delle mie fragilità
e ti offri sempre di risanarmi e rialzarmi.

Per questo, Signore Gesù, voglio seguirti,
mettere i miei passi sulle tue orme:
perché so che mi aspetterai
quando vedi che fatico ad andare avanti,
mi incoraggerai quando rallento,
mi prenderai sulle tue spalle
quando sono debole o ferito.

DOMENICA 11 MAGGIO 2025 ✠ IV DOMENICA DI PASQUA Liturgia delle ore quarta settimana <i>Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.</i>	08:00 ANIME 10:00 GIOVANNA E SALVATORE 11:30 ROSA-PIETRO-FRANCESCA-CARLO BATTESIMI: ELENA – EMMA 19:00 PORCU LAURA
LUNEDÌ 12 Liturgia delle ore quarta settimana	08:00 19:00 RAFFAELE (MESE)
MARTEDÌ 13 B. V. MARIA DI FATIMA (MF) Liturgia delle ore quarta settimana	08.00 ANIME 19:00 IN ONORE DELLA B.V. FATIMA SABA MARIA
MERCOLEDÌ 14 S. MATTIA, APOSTOLO (F) Liturgia delle ore propria	08.00 LITURGIA DELLA PAROLA 18:00 INCONTRO DELLA PAROLA 19:00
GIOVEDÌ 15 Liturgia delle ore quarta settimana	08:00 LITURGIA DELLA PAROLA 17:30 INCONTRO GRUPPO MISSIONARIO ALL'ASILO 19:00
VENERDÌ 16 Liturgia delle ore quarta settimana	08.00 LITURGIA DELLA PAROLA 19:00
SABATO 17 Liturgia delle ore quarta settimana	08:00 LITURGIA DELLA PAROLA 17:00 IN ONORE DELLA B.V.MARIA 19:00 BIANCHI FRANCA (1° ANNIV)
DOMENICA 18 MAGGIO ✠ V DOMENICA DI PASQUA Liturgia delle ore prima settimana <i>Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.</i>	08:00 PER LA COMUNITÀ 10:00 MACARIO VIVIANA E ANTONIO 11:30 19:00 RAIMONDO E PAOLA